

Offri l'altra guancia

Quando si è presi dal desiderio di rinnovare la propria comunità, è facile entrare nella tentazione della pretesa: che sia l'altro a cominciare.

Ma tutto, anche il racconto che sto per fare, ci dice: «Senza aspettare, va' e fa' tu il primo passo su quel "gradino immobile", e... lo metterai in moto, lo conquisterai». Lo dice anche un canto: «Prima ama e poi capirai perché».

Alla stazione ferroviaria mi presento con due valigie pesanti. Ritiro il biglietto, lo obliero e cerco il primo binario. Mi indicano una lunga scalinata che porta al piano superiore. Ai due poliziotti che mi hanno dato l'informazione manifesto la mia perplessità, mostrando le grosse valigie.

Subito mi rispondono che, se non c'è l'ascensore, sul lato destro funziona una scala mobile che porta esattamente al primo binario. Ringrazio e vado immediatamente verso la scala.

Arrivando, guardo la scala mobile; la vedo ferma. Appoggio le valigie in un angolo e mi rivolgo a due poliziotti vicini: «La scala mobile è ferma!» avverto.

«Lei salga, e funzionerà» mi assicurano.

Ritorno alla scala con le due valigie; ma... vedendola ancora ferma, mando un'occhiata perplessa agli agenti dell'ordine che, abituati a vedere quella esitazione dei passeggeri, mi ripetono: «Lei non si fermi di fronte alla scala ferma... ma vi salga. Vedrà che, appena mette un piede sul primo gradino, la scala partirà. Mi raccomando: prima metta il piede e poi vedrà la scala muoversi. Faccia la prova e... buon viaggio!».

Eseguo con precisione il consiglio: metto il piede sul primo gradino della scala mobile ferma e questa immediatamente parte. Nel salire, mando uno sguardo e un sorriso di riconoscenza ai miei occasionali «istruttori».

Ho imparato una bellissima lezione: quante volte Gesù ci chiede di amare per primi il prossimo antipatico, di perdonare chi ci offende senza aspettarne le scuse, di porgergli l'altra guancia, di fare un sorriso a chi ci maltratta... Se aspettiamo che a muoversi sia l'altro, saremo sempre immobili, non vivremo mai il vangelo, non saremo mai cristiani, non avremo mai la gioia di amare per primi.